

La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ



Abbonamento

Semestre Lire 3,00
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più

Inserzioni

Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 18

Brindisi 10 Giugno 1900

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

Ufficio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI
Corso Garibaldi, Vico Sacramento

Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

POCHE PAROLE AL NUOVO DEPUTATO

Giacchè il Collegio elettorale di Brindisi vi ha prescelto a suo Rappresentante alla Camera, non mettiamo in dubbio che vi renderete meritevole della fiducia che esso ha in voi riposta; e siamo certi, che vi dedicherete con tutto l'interesse possibile al bene della vostra Città nativa, la quale attende da anni ed anni che un Deputato energico, faccia conoscere *insistentemente* al Governo gli urgenti bisogni di essa.

E questa insistenza noi la riteniamo indispensabile, poichè come abbiamo veduto con gli ultimi fatti, Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici era poco bene informata di quanto occorre al nostro porto.

Egli non conosceva quali lavori sono più urgenti, tanto è vero che malgrado i *due memoriali* che gli sono stati presentati, uno dalla nostra Giunta municipale e l'altro dal ceto de' commercianti, ha dovuto nominare la nota Commissione, col mandato di formularne un terzo definitivo e ben dettagliato.

Ora, se questa povera Brindisi avesse avuto un solerte Rappresentante in Parlamento, che avesse con coscienza voluto compiere il proprio dovere, non vi sarebbe di certo stato bisogno che altri informasse l'on. Lacava di quanto a noi occorre. E tale dovere pel Deputato diviene ancor maggiore, tenuto conto che al Governo pare sia sempre poco andato a genio il nostro porto!

Come meglio di noi ben conoscete, non si ricordano gli anni che fu stanziato il famoso milione e seicentomila lire, delle quali solo oggi se n'è spesa una parte; mentre noi vediamo che spesso si dedicano ingenti somme per lavori portuali in tutte quelle Città marittime, i di cui Deputati han mostrato per esse tutto l'interessamento immaginabile.

Nel vostro discorso-programma avete parlato di ordine pubblico, di politica interna, di Papato, di politica estera e di tante altre belle cose, che ci riguardano fino ad un certo limite; non avete esposto un programma su quanto di benefici, a nostro riguardo, vi prefiggete proporre al Ministro dei Lavori Pubblici.

Prima che i nostri Rappresentanti pensino di rivolgere le loro cure a ciò che riflette la Nazione in generale, o magari anche la nostra regione in particolare, è necessario provvedere agli esclu-

sivi nostri bisogni, e cercar di dare alla nostra Brindisi, quel posto in cui viene chiamata dalla sua posizione geografica, e dalla propria importanza commerciale.

Noi anzichè del vostro lungo discorso, facciamo piuttosto tesoro di quelle poche parole che rivolgeste ai dimostranti; la mattina in cui foste proclamato Deputato del nostro Collegio. *E' su quelle promesse che fondiamo tutte le nostre speranze*; e così, stando a quanto voi stesso diceste, siamo certi che si disperderà nei vostri avversari, quella diffidenza che ora hanno di voi.

Concludiamo col raccomandarvi caldamente una cosa assai vitale per noi, qual'è quella d'interessarvi per il ripassaggio da Brindisi dei grossi battelli della Peninsulare, che tanta vita davano al nostro piccolo commercio, senza tener conto degli utili non pochi, che ne ritraeva il Governo.

E dopo ciò arrivederci ai fatti.

La Città di Brindisi

L'interramento del nostro Porto al seno di Levante

Un nostro Egregio collaboratore, ebbe occasione di trattare altra volta quest'importante argomento; ed oggi abbiamo creduto metterlo novellamente in campo, per il grave danno che si produce al nostro porto, col permettere che nella località cosiddetta Ponte Piccolo, venga depositata tutta quanta la terra che vien fuori, con gli scavi per le fondamenta di nuovi fabbricati.

Per quanto leggera sembri la cosa a coloro che avrebbero il dovere d'impedirla energicamente, per altrettanto a noi appare seria come lo è di fatto; e su ciò abbiamo pure concorde il parere di quei pochi, a cui veramente sta a cuore il bene di questa povera Città, malmenata in tutti i modi possibili.

Il suolo di Ponte piccolo, come ben si conosce da tutti, è ad un livello assai inferiore di quello delle banchine del porto, in modo che nei tempi di alta marea l'acqua invade quel terreno; e nel ridiscendere trascina seco gran parte della terra, che come abbiamo detto viene in quel luogo depositata. Non diciamo poi della grande quantità che ne trascina seco il canale, massime nei tempi di pioggia e quando esso si rigonfia uscendo dagli argini.

Ciò succede senza che alcuno vi pensi seriamente, senza badare al danno che in

tal modo si arreca al nostro porto, e che mentre esso avrebbe bisogno di essere scavato e ridotto in quel punto praticabile, almeno dai velieri, lo si cerca invece ridurre in uno stato ancora più deplorabile dell'attuale.

Non sappiamo in verità a chi attribuire la colpa di tanto brutto inconveniente, poichè nonostante le diverse informazioni assunte, non abbiamo potuto ancora sapere se dipenda dal Municipio o pure dal Genio Civile. In ogni modo è necessario rimediare in parte al mal fatto fin'ora, perchè seguitando ancora di tal passo, saremo costretti vedere in breve tempo quel punto del nostro mare essiccato, a grave danno anche della pubblica salute.

Noi intanto rivoliamo pel fatto suddetto, calde raccomandazioni al nostro Egregio Sindaco; e siamo certi che vorrà di buon grado interessarsene, per scongiurare in tal modo inconvenienti ancora peggiori.

Gino

DRAPPI E DAMASCHI

Il più grande cannone del mondo.

E' attualmente in costruzione all'arsenale di Waverlet agli Stati Uniti, supera tutte le columbiali fatte o semplicemente progettate in quel paese, che può dirsi il paese dell'Artiglieria, e lancerà un proiettile di 2 metri di lunghezza alla distanza di 35 chilometri.

Tale cannone è destinato ad essere posto in batteria a Sandy Hook, per la difesa della costa. Altri cannoni dello stesso genere furono ordinati dal governo americano per proteggere gli altri punti del litorale.

Il diametro interno del cannone alla culatta è di 16 pollici, o 58 centimetri. La grossezza totale alla culatta è di 6 piedi e 2 pollici, ossia 2 metri e 6 centimetri. La lunghezza del cannone è di 17 metri. Il suo peso totale è di 126 tonnellate.

Il proiettile lungo 1 metro e 92 cm., peserà 2,370 libbre e porterà una carica di polvere di 1,070 libbre. La pressione laterale, nel momento della scarica sarà di 36,000 libbre per pollice quadrato.

Ogni colpo costerà la modesta somma di 865 dollari o 4,325 franchi.

Si è calcolato che la portata sarebbe sorprendente. Essa raggiungerebbe 20 miglia marine ossia circa 35 chilometri, e al sommo della sua traiettoria il proiettile si eleverà a un'altezza di 5 miglia, equivalenti a 8 chilometri.

Tale colosso sorpasserà quindi il più potente cannone fin qui conosciuto dal *Jubilee Round*, inglese, al più enorme pezzo d'artiglieria dei Krupp di una portata di 10 chilometri.

La culatta del nuovo cannone americano pesa circa 30 tonn. Essa è manovrata da un meccanismo che ne rende la chiusura perfetta e il maneggio facilissimo.

Quanto alla forza di penetrazione del proiettile si crede che sarà capace di perforare le corazze più resistenti.

Gli americani, muniti di parecchi cannoni costruiti di tale modello, si considerano invulnerabili contro l'attacco di qualsiasi corazzata.

Essi sono decisamente sulla strada di diventare una nazione militare e vogliono avere il record dell'armamento contro la vecchia Europa.

Questo strumento di distruzione non potrà però essere terminato e messo a posto prima di parecchi anni.



Una scoperta fotografica.

Un tenente del genio di stanza a Roma ha inventato un apparecchio per ritrarre fotografie a grandi distanze. Il ministero della guerra ha fatto eseguire molti esperimenti splendidamente riusciti: si eseguirono i rilievi dei forti e trincee alla distanza di quindici chilometri. Imponenti masse di truppe si possono distintamente riprendere a dodici chilometri. L'apparecchio è tenuto in gran conto per i rilevanti servizi che può rendere in guerra.



Un treno lungo 1850 metri.

Anche i treni lunghi sono propri dall'America. Pare impossibile, ma in quella benedetta America ci deve essere di tutto!

Dunque il treno in discorso va tre volte per settimana fra Archer ed Egbert, un tragitto di 165 chilometri; appartiene all'Union Pacific, porta carbone e pesa 7800 tonnellate.

È formato di 134 vagoni di acciaio, i quali complessivamente raggiungono la bella lunghezza di metri 1850.

Ma il guardia freno che è nell'ultimo vagone, come potrà sentire il fischio della locomotiva? Si è provveduto anche a questo: i vagoni e la macchina comunicano per mezzo del telefono. È il primo treno così lungo che percorre le strade ferrate dei beati Stati Uniti.



FIORI DEL RIMPIANTO

Quando tu, placidamente, stavi distesa su' letto nell'abbandono della morte; il tuo corpo, più bianco che non fosse il lenzuolo che lo copriva, era a metà nascosto sotto un fascio di crisantemi, che io ti aveva portato.

E i crisantemi furono chiusi teco nella tomba. Quando io son venuto a rivederti nel camposanto, è trovata la tua fossa tutta fiorita di crisantemi.

(5) APPENDICE DEL GIORN. *La Città di Brindisi*

RITA GALLI - LASTELLA

UNA STRETTA DI MANO

Solo il gruppetto degli steli nudi, senza gelsomini, che le posava ancora sul seno, pareva uno sfregio all'armonia complessiva della grazia e della bellezza; ma le povere corolle bianche sparse ai suoi piedi, talune attaccate all'orlo della gonna come piccole labbra imploranti, mandavano così soavemente il profumo di fiori appassiti, che finii per trovare bene anche quel loro avanzo nel verde degli steli posti fra il candore uniforme dei merletti e la piccola rotondità rosea del petto che, un mezzo *decolleté*, lasciava scoperto.

Innanzi quel portento di creazione, ritornando allora sul risentimento della fanciulla, un turbine d'idee mi confuse la mente: Vedevo la colpa e non sapevo trovare il colpevole, sentivo il dispetto, il risentimento di lei fare legittimamente eco nella mia anima, e non sapevo andar contro a nulla a nessuno. Era strano!

— Il d'Orange — diceva continuando Camilla — adducendo un pretesto particolare è andato subito via. Se ricordi: d'Orange pare che temi di scottarsi come toccando la mano del diavolo, quando prende quelle delle donne

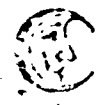
Un ricordo affettuoso e soave à carezzato il mio cuore.

Nella terra i crisantemi àno messa radice; i polini sono stati fecondati dallo stesso terreno che ti serrava il corpo, son germogliati, le prime foglioline àn guardate timide il Sole, e i fiori del rimpianto si sono schiusi.

(Guardandoli, è pensato a' giorno che io ti vidi stesa nell'abbandono della morte, su' bianchissimo letto).

O amata, o unica mia, ogni petalo di quei crisantemi racchiude una lacrima, ogni stame un sospiro, tutto il fiore comprende un pensiero

LUIGI FUSCO



I pensieri.

Il matrimonio non soffre metodi: dall'ignoto si procede al noto.

— Nel matrimonio il più delle volte la pena è applicata al rovescio dal reo contro il danneggiato.

SALTARELLO

Consigli Igienici

Dall'importante *Rivista Napoletana* togliamo il seguente articolo:

La Scuola.

L'insana ambizione di veder istruito il nostro fanciullo quasi sempre vi toglie *lo ben dell'intelletto*, o madri, e, col mandarlo troppo in tenera età a scuola, voi, senza capirlo, gli fate del male.

Mens sana in corpore sano: questo è un assioma fisiologico e sociale. Non riconoscerne l'importanza è la vera causa di quasi tutti i mali della nostra decrepita e crollante società.

Il fanciullo deve andare a scuola solo quando il suo organismo ha raggiunto un certo sviluppo vegetativo, che dia una sicura resistenza necessaria al lavoro intellettuale.

Tale resistenza si ha dagli 8 ai 9 anni, ed è che in questa età il suo cervello può cominciare a lavorare *ordinatamente*.

Nel pregevole lavoro di statistica — pubblicato da pochi giorni dal nostro Municipio — leggo che 6395 fanciulli dai 6 ai 9 anni, 1881 fanciulli al disotto dei 6 anni e 5082 dai 6 ai 9 anni frequentano la scuola.

Credetemi, sono 13558 vite umane che corrono mille pericoli di soccombere a mezza via.

Pochi raggiungeranno la meta! Auguro a quei fortunati di non voltarsi indietro e guardar la via fatta: essa sarà seminata di fosse.

Al proposito dice il Mantegazza: « quando penso alla buaggine pedantesca di molti maestri, quando leggo i programmi enciclopedici di tante scuole, mi meraviglio come vi siano ancora fanciulli, i quali non maledicono l'istruzione, non bestemmiano l'alfabeto e la lavagna. Sembra davvero che lo scopo eccelso a cui mira la scuola sia quello di trasformare la testa di un fanciullo in una bottega di rigattiere. I posteri si stupiranno di noi leggendo, che a sei anni s'imparava la grammatica, cioè la metafisica della lingua ».

Oggi il fanciullo lavora troppo presto: lavorar troppo è lavorar male.

Egli per forza vegetativa cresce rapidamente, ottimamente digerisce ed ha una grande resistenza alle malattie.

Un lavoro precoce può soffocare questa preziosissima sorgente di salute, sicchè invece di aversi un robusto organismo si hanno scrofolosi e rachitici.

Il fanciullo ha bisogno di ottimo cibo, di molt'aria, di moltissimo movimento e di un lavoro moderato.

La scuola non può rispondere a questo scopo, tanto più che gli ambienti scolastici sono angusti ed antigienici in quasi tutti i comuni della penisola ed anche nei grandi centri.

La geniale idea dell'abruzzese Palmaroli di Colonella, di premunire le malattie scolastiche con la scuola all'aria aperta, merita certamente di essere presa in considerazione, e mi auguro che alle chiacchiere dei congressi seguissero fatti, fatti, fatti.

Un fanciullo sano ha bisogno di muoversi, di agitarsi, di contrarre i suoi muscoli continuamente; costringerlo a star fermo in un locale privo d'aria è lo stesso che votarlo a morte o ad uno arresto di sviluppo. Egli avrebbe il diritto della protesta e della disubbidienza.

L'esquilibrio per l'esercizio dei muscoli e quello del cervello è la rovina della fanciullezza, o madri, è il tarlo che rode le radici dell'energia nelle generazioni giovanette.

per salutarle — disse un giorno di lui, celiando, Vico Mariani: ebbene.....

— Ebbene?....

— Ha continuato a non vedere il diavolo capisci? — e Camilla, sorta nuovamente in piedi, incrociò le braccia al seno mentre gli occhi belli e puri le sfolgoravano di sdegno:

Era affascinantissima. Così ella mi parve in una, la grazia e la bellezza stesse in urto col Supremo Artefice, come stanche di rendersi spesso fatali per i danni arrecati nel mondo dal loro irresistibile imperio. E mi domandai, mentre una certa punta d'ironia mi spingeva il sorriso sulle labbra:

« E' poi giusto lasciar che anche soffrano le più dolci deità? E per quant'altro ancora sarà latente, nello stato equivoco il trionfo del bello nell'armonia col buono? »

— Mi sento insultata — gemeva Camilla — insultata, offesa.... E tu, sentiamo, che ne dici tu? — mi domandò fissandomi ansiosa.

Nell'ordine delle mie idee parendomi un poco esagerato e ingiustamente, ora lo confesso, lo sdegno della fanciulla, l'ironia si accentuava in me e per nasconderla, continuai a prendere il mio the che trovai gelato. Ma non importava avrei preso così anche un decotto di malva pur di non finire a sconcertare quella povera anima. Ebbi il desiderio però di comunicare a Camilla parte delle mie riflessioni filosofiche, ma poi pensai: a che pro?

Troppo intelligente e riflessiva ella presto

finirà per comprendere da se; e se no meglio ancora.

Vedendola poi così amareggiata solo per avere voluto dare un'ora di sfogo alla gaiezza della sua gioventù, mi doleva sicuramente, ed avrei voluto tener pronte delle belle parole per presto rasserenarla.

Il genere dei miei pensieri però avendomi lasciata nella mente un'impronta contraria alla volgarità dell'accaduto, non mi fu possibile scendere subito ai suoi particolari, e ragionarci direttamente, praticamente. Perciò, scelsi la via di mezzo. Le dissi:

— Dimentica tutto, Camilla.

Se il d'Orange è stato un vile, credi, egli è di già pentito, lo conosco.

Abbi però anche in mente questo: La vita in generale è una rete che s'intesse tramandola di piccole e grandi vigliaccherie specialmente nella parte in cui predomina l'ozio e la mondanità.

Quindi, se non vuoi bere grosso, come suol dirsi, continua a stare lontano da esso il più che sia possibile.... e sopra tutto non ballare. Camilla — conclusi frenando a stento l'ilarità al vedere come s'impressionava la fanciulla del mio tono cattedratico. — Non ballare, hai capito?... sì, tu, tu più delle altre....

Camilla mi fissò sgranando gli occhi come spaventata.

Fine

È vero che ora c'è una reazione a favore dei muscoli, ma gli apostoli son troppo pochi, e la ginnastica in moltissime scuole è cosa pedante, noiosa, regolamentare, che fa sbadigliare i fanciulli senza ravvivarne il sangue e stancarne dolcemente i muscoli.

Il grande segreto della ginnastica sta nel renderla simpatica, nel farne nascere il desiderio; non come un dovere pesante e seccante. Per la salute val meglio una passeggiata all'aria aperta, che una marcia da soldato sotto il portico della scuola, giova più il giuocare a palla e rincorrersi, che fare dei salti a bacchetta di scuola.

La ginnastica accademica, che svolge il massimo delle forze ed insegna la grazia dell'atleta conviene più alla gioventù o all'età adatta che alla fanciullezza.

Il Prof. De Giovanni, il che concepiva per primo la lotta contro la tubercolosi nel 1881 nella 1ª riunione degl'igienisti italiani a Milano, nella sua conferenza sui *Predisposti alla tisi*, ha detto qui nel congresso: « la tubercolosi è una malattia che si acquista e questo acquisto è reso possibile dalle condizioni in cui si trova l'organismo. Questo si trasforma sin dalla nascita continuamente. Avviene che esso deperisca in uno di questi passaggi, per cui vien meno l'armonia di forma che è l'indice di resistenza di ogni corpo organizzato.

Il compito della profilassi è dunque bilaterale: da una parte devesi prendere di mira la causa diretta: il bacillo; dall'altra *riconoscere le vere condizioni morbose, che predispongono alla tubercolosi ed a questo portar rimedio* ».

E le vere condizioni morbose sono per lo più la scuola e l'officina.

DOTTOR MUCCI

Amenità Elettorali

Un testimone oculare ci riferisce quanto appresso:

Alcuni elettori di uno dei paesi del nostro Collegio, venuti a Brindisi per.... visitare la nostra Città, mentre si recavano dalla Stazione al porto, si accorsero che sui muri e sui marciapiedi dei Corsi Umberto I. e Garibaldi, vi erano parecchie scritte fatte a pennello ed inneggianti ai diversi candidati politici.

Tra le tante diciture di *Viva Ciccotti, Viva Chimienti* ecc. eravi pure quella servita per la réclame dell'operetta *Fan Fan la Tulipe*, che esegui in questo Teatro Manzoni la Compagnia Scarano.

Ora, uno dei prelodati elettori, legge il titolo della detta Operetta, e sorpreso dice al compagno:

Uè tuni tuniiii! Lu canusci stu Fani Fani la Tulippuuu!

E l'altro più serio, e che sembrava aver fatto i suoi studi sotto le armi, legge, e pur meravigliato del nuovo nome che non aveva di certo veduto sui muri del suo paese, risponde:

— E nno vidi loccu f.....u ca Fani Fani la Tulippu eti un'artro Tipotato! Anzi mi pari ca lo conobbio!

— Siiii! Mi veni poca nna pinsataaa! Ci nno ndi tannu scortu.... Climienti e Cicottu, vutamu a Fani Fani la Tulippuuu!

Ci dicono che in molti Collegi elettorali, tutte le Farmacie dei diversi paesi son rimaste sfornite di *bismuto*, tanto ne han consumato alcuni Sottoprefetti, nelle passate elezioni politiche.

In un collegio poi delle Puglie ed in una Città veramente troppo buona, si dice che uno di questi funzionari *coraggioso, solerte ed intelligente (!)* fu preso da tale una tremarella, da essere obbligato a circolare in una solita

sua.... carrozza, e preceduto da trentuno uomini di truppa, con un complessivo di 350 e più cartucce!!

E poi molti han la sfacciataggine di dire, che solo i boeri sono popoli coraggiosi.

Se volessero vedere un campione!

Modesta, affettuosa, prudente, rassegnata come una martire, la Signora

Luisa Andriani - Palma

veniva strappata alle amoroze cure del suo inconsolabile consorte, dei suoi genitori, dei fratelli, delle sorelle e dei parenti tutti.

È morta nel fior della vita, quando più si ha diritto all'esistenza, a soli venticinque anni, lasciando di se caro ricordo, in quanti ne apprezzarono le doti non comuni di cui era adorna.

Ai suoi cari addoloratissimi per tanta sventura, siano di conforto le dimostrazioni di rimpianto dell'intera cittadinanza, che numerosa è accorsa ad accompagnare all'ultima dimora, la salma della cara estinta.

La Città di Brindisi invia le sue più vive condoglianze.

C R O N A C A

At cortesii lettori — Come abbiamo dichiarato nel passato numero del nostro giornale, ci siam voluti mantenere totalmente estranei nell'ultima lotta elettorale politica, preferendo sospendere le nostre pubblicazioni, anzichè intralciare i voleri del corpo elettorale.

Chiediamo perciò venia ai gentili e cortesii lettori.

L'on. **Lacava** ha inviato all'on. Pietro Chimienti, Deputato del nostro Collegio, il seguente telegramma:

« Roma 8 - 6 - 900 - Ore 20,5 »

« On. Chimienti Brindisi »

« Ho telegrafato Prefetto Lecce, autorizzandolo farvi assistere domani tornata commissione porto per dare notizie relative lavori richiesti.

« Saluti cordiali.

« Lacava »

L'on. **Ciccotti a Brindisi** — Siamo in grado di poter annunziare, che il Candidato dei partiti popolari, l'On. Ciccotti, verrà nel nostro Collegio, per ringraziare il corpo elettorale della insperata e lusinghiera votazione, ottenuta nelle ultime elezioni politiche.

La cittadinanza attende di sentire anche la parola dell'Illustre Professore, che siamo certi desterà grande entusiasmo, in coloro che avranno il bene di ascoltarlo.

Musica al giardinetto — Ora che è giunta la stagione in cui potremo gustare un pò di musica, raccomandiamo all'Egregio Sindaco, perchè faccia sollecitare il basolamento dei marciapiedi che attorniano il Giardinetto di piazza Vittorio Emanuele, e provveda per la costruzione di lettorini più decenti di quelli attualmente in uso, i quali si son resi veramente inservibili.

Nel contempo lo preghiamo a nome pure di molti cittadini, di far venire un concerto che valga la pena sentire; e che si potrebbe ottenere con spesa poco maggiore, di quanto occorre, per averne uno del tutto scadente.

Ed a proposito: quando incomincerà detto servizio musicale?

Piazza Mercato — Finalmente abbiamo veduto con piacere, che le famose baracche di piazza Mercato, sono state trasportate in altra località, e tolte così dal punto più centrale di Brindisi.

Vogliamo sperare che il provvedimento non sia stato preso in linea provvisoria, cioè di non tornare a vedere il poco decente attendamento, degno dei più meschini paesotti di montagna.

In ogni modo noi ringraziamo per ora la nostra Amministrazione Comunale, che ha voluto accogliere il nostro giusto reclamo.

Festa S. Teodoro — Siamo si può dire prossimi all'epoca destinata ai festeggiamenti del Santo protettore, e che in tale occasione potrebbesi agevolare il piccolo commercio della nostra Città il quale versa in poco floride condizioni, ed ancora non si vede nulla di positivo dalla Commissione, che se non erriamo, è di già stata nominata.

Ci raccomandiamo anche per questo fatto calorosamente, allo scopo di vedere pure nella nostra Città, un pò di vita assai diversa della normale!

Facciata del palazzo Municipale — Ora che l'edificio ove ha sede il nostro Municipio è stato internamente rimesso a nuovo, anche con un certo lusso, sarebbe necessario riattarne la facciata, che è in verità un pochino indecente.

E' una semplice osservazione che facciamo per ora, nella certezza che il nostro Sindaco vi provvederà, non appena sarà dato potervi stanziare la piccola somma necessaria.

Monete di oro fuori corso — Il Ministero del Tesoro ha disposto che le monete di oro di conio italiano da 80 e da 40 lire, per le quali ancora non è stato decretato il ritiro definitivo, a misura che entrano nelle casse pubbliche debbano essere ritirate dalla circolazione e concentrate nella Zecca di Roma per essere convertite in altrettante monete decimali d'oro.

Concorso — E' aperto il concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di prima categoria dell'Amministrazione provinciale.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto alla prefettura del luogo ove i concorrenti risiedono.

Le prove scritte si terranno nel mese di ottobre prossimo al Ministero dell'Interno.

Per schiarimenti rivolgersi alle prefetture.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1900.